

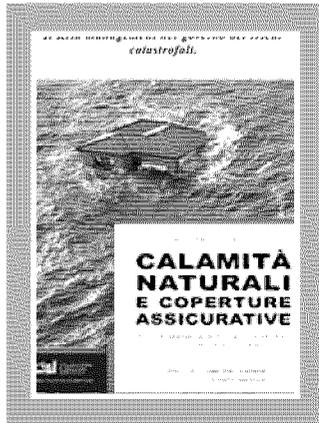
Assicurarsi contro le catastrofi

Coviello: Ecco come gestire i rischi economici e sociali legati a eventi naturali

Di **ANGELA MILANESE**

Quella dell'inondazione in Sardegna è solo l'ultima delle catastrofi naturali che ha colpito l'Italia negli ultimi anni. Il nostro paese è perennemente esposto a fenomeni idrogeologici come frane e inondazioni, ma le politiche di prevenzione dei danni che questi causano risultano puntualmente insufficienti, se non inesistenti. Una soluzione che spingerebbe lo Stato e le regioni ad attuare politiche che contengano i danni potrebbe essere la stipula di assicurazioni contro le calamità naturali. Negli Stati Uniti, ma anche in altri paesi europei queste polizze sono molto diffuse e anche in Italia in questi giorni sarebbe in arrivo un disegno di legge riguardante la prevenzione assicurativa obbligatoria per i disastri naturali.

Anche l'Ocse ha spinto in più casi l'Italia a prendere in considerazione la strada delle assicurazioni sulle calamità, in funzione anche delle enormi spese in termini di perdite umane ed economiche per lo Stato. Sono quasi 800, secondo il Cnr, i Comuni italiani vittime di calamità come frane e inondazioni dal 1963 al 2012 e quasi 7.000 le vittime totali di frane e inondazioni. In termini economici, lo 0,2 per cento del Pil annuo viene destinato secondo l'Ocse alla riparazione dei danni causati dalle stesse.



CALAMITÀ NATURALI E COPERTURE ASSICURATIVE

Antonio Coviello

Dario Flaccovio Editore
Pagine: 304; Prezzo: 25 euro

Ad occuparsi del tema e a riportare questi dati ci ha pensato **Antonio Coviello**, ricercatore dell'Istituto di ricerche sulle attività terziarie (Irat) del Cnr e docente di Economia e gestione delle imprese di assicurazione alla Seconda Università di Napoli. Che con il testo "Calamità naturali e coperture assicurative", sottolinea come le assicurazioni siano lo strumento perfetto per gestire tutti i rischi economici e sociali legati ad eventi naturali. La stipula di assicurazioni di questo tipo, secondo quanto spiega Coviello, porterebbe un



CHIE'

ANTONIO COVIELLO, ricercatore in materia assicurativa del Cnr-Consiglio nazionale delle Ricerche e professore di Economia e Gestione delle imprese di assicurazioni nella II Università di Napoli. Da anni si dedica allo studio del fenomeno della spirale costi-aumenti-truffe assicurative nel tentativo di fornire risposte con la comunità scientifica di riferimento sulla vicenda che ha

generato una vera e propria emergenza economico-sociale.

doppio vantaggio: spingere all'adozione di politiche preventive, e dare un prezzo effettivo ai disastri naturali. "A livello globale i danni causati dalle catastrofi naturali sono aumentati negli ultimi 30 anni, principalmente a causa del crescente valore economico e il settore assicurativo appare il candidato principale per la distribuzione e gestione dei rischi cui sono esposte le famiglie e le imprese, e per la liquidazione dei danni", spiega Coviello. Il libro - che raccoglie i contributi di diversi esperti, con prefazione di **Gian Vito Graziano**, presidente del Consiglio nazionale dei **geologi**, e presentazione di **Paolo Garonna**, segretario generale Federazione banche, assicurazioni e finanza - è stato presentato in una tavola rotonda organizzata dall'Ordine

dei **geologi** campani alla Camera di commercio di Napoli.

La tesi riportata nel libro è che la copertura assicurativa sia lo strumento più adeguato per gestire economicamente i danni da catastrofe naturale: adottata in molti paesi europei, è caldeggiata dall'Ocse, che suggerisce di introdurre opportuni quadri normativi in materia, per permettere agli attori economici di pianificare eventuali interventi di prevenzione e di preparazione. "L'assicurazione ha sicuramente un primo effetto indiretto di riduzione dei danni, in quanto i premi rappresentano un incentivo per l'assunzione di misure preventive e conferiscono al rischio rispettivo un prezzo, e supporta direttamente la ricostruzione nell'eventualità di una catastrofe", conclude Coviello. ●●●